

Il fatto d'arme del 10 aprile 1945 a quota 459 e Parrocchia Vignale

di Rino Fantuzzi

Vedo con piacere che la nostra rivista pubblica le testimonianze di molti protagonisti dei fatti d'arme che il "nuovo esercito" ha realizzato all'indomani dell'armistizio fino alla fine della guerra. Per farmi conoscere ecco le mie referenze:

Sono iscritto alla ANCFARGL dalla fondazione, anche se tale sigla non sono ancora riuscito a ... digerirla...

All'11° Reggimento dal 20 marzo 1940 col ten. Spagna sono passato automaticamente al I Raggruppamento Motorizzato, al Corpo di Liberazione Italiano ed infine alla "Legnano" sempre al Comando di reggimento sempre con Spagna divenuto capitano.

Dopo circa 6 anni di servizio i miei superiori (Spagna compreso) si sono accorti che non ero graduato: nell'aprile 1945 (a mia insaputa perché non ci tenevo) si provvede a promuovermi caporal maggiore. Esplicavo da anni il mio servizio di dattilografo in vari uffici del Comando (Maggiorità, Tiro, Materiali.).

Per diversi mesi ho battuto a macchina il "Diario Storico" del reggimento. Per la mia passione a "documentare" i fatti ero tentato a fare doppia copia di quanto l'Aiutante Maggiore (Spagna appunto) mi passava, ma non potevo essendo documentazioine protetta dal "segreto militare". Unica trasgressione è stata questa perché all'azione di parrocchia di Vignale del 10 aprile 1945 ho assistito direttamente dall'osservatorio di Monte Fano (o Jano) al servizio del mio capo ufficio Cap. Grossi.

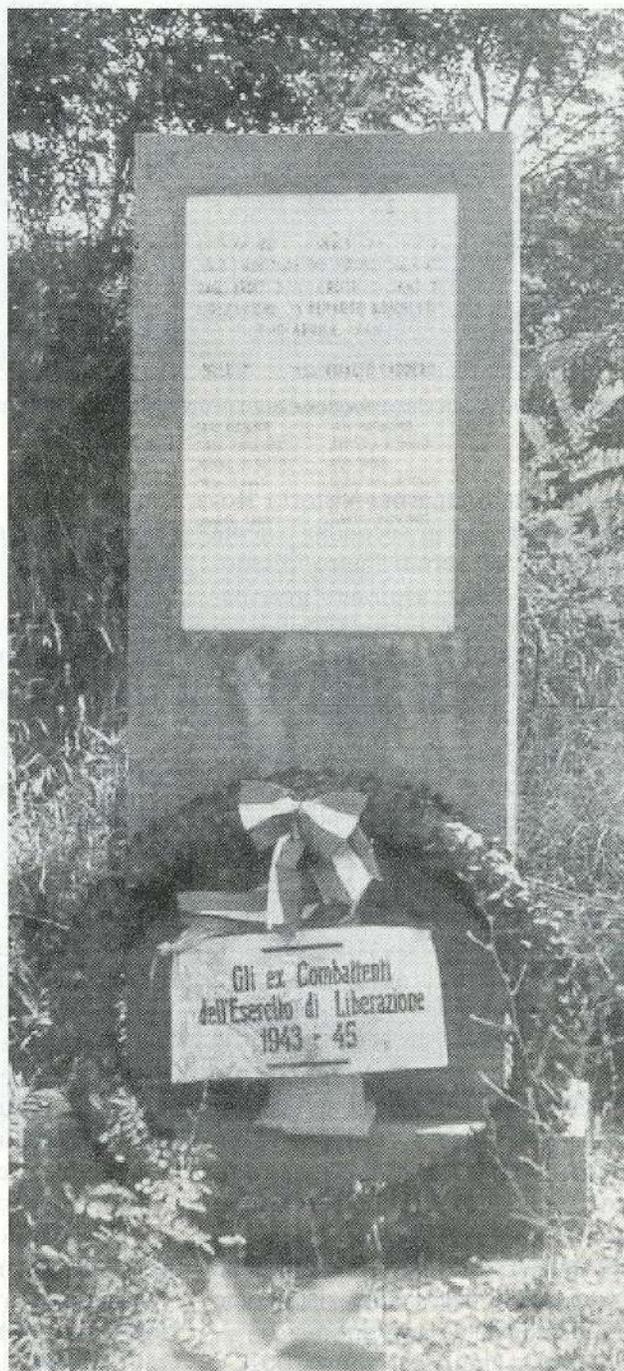
Questa mia descrizione ha il pregio (per me) di essere originale e senza aggiunta di "eroici" episodi personali, cosa che sospetto avvenga invece per diverse testimonianze pubblicate.

Dal Diario Storico:

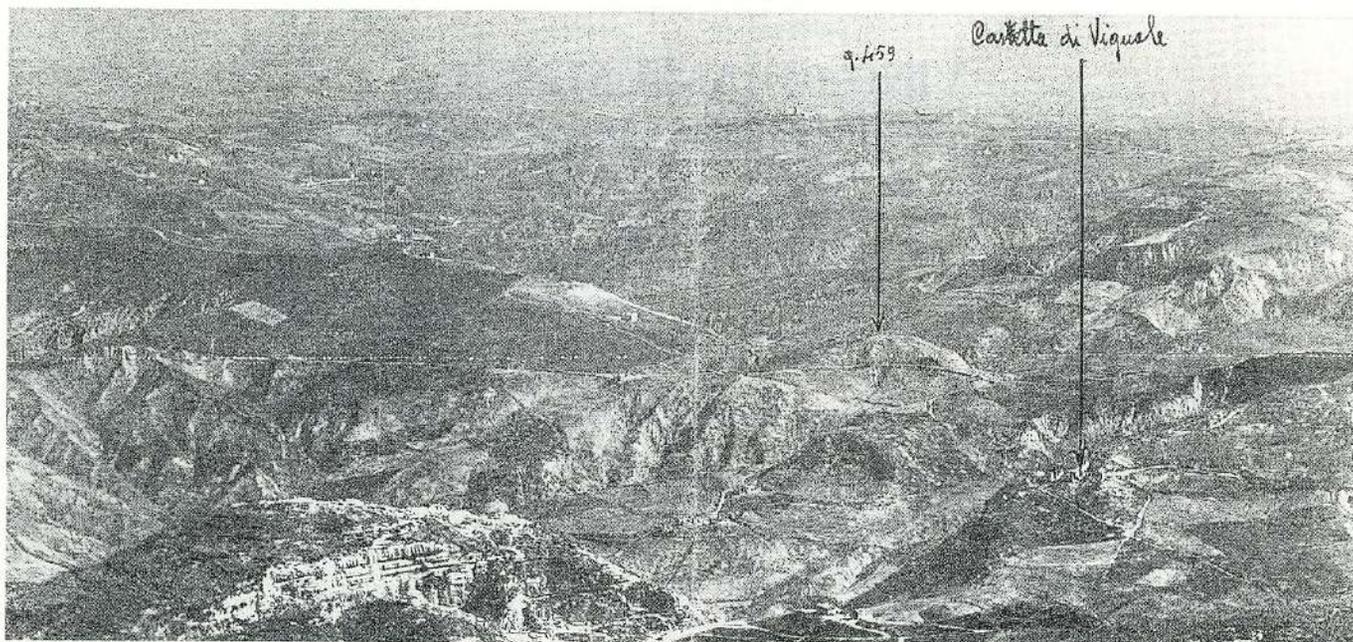
Ore 6 – il plotone aggirante raggiunge di sorpresa Casa Bassa di Parrocchia di Vignale, la trova sgombra punta decisamente su case Alte di P., ed incappa in campi minati, subisce gravi perdite ma supera l'insidia mortale.

Ore 6,20 – punta su case Alte di P. supera campi minati e raggiunge l'obiettivo pagando un alto prezzo di sangue.

Ore 6,20 – pattuglione ... devalla lungo costone imminente da Est su P., piomba sul cimitero, bombe a mano contro postazione coperta, punta su Parrocchia dove è fatto segno



Il cippo eretto a ricordo dei caduti.



a raffiche di mitraglia nel mentre urta in campo minato. Ciò nonostante converga, come da ordini, su case Alte di P.

Frattanto alle ore 6.45 forte contrattacco tedesco, valutato di 100 uomini circa, parte da impluvio subito a Nord del cimitero: T.G. in postazione con due Bren su pendici NE di C. di V. blocca contrattacco, infliggendo perdite accertate in morti 3, feriti 2.

Fuoco di mitra dei plotoni P.M. volge in fuga i tedeschi che ripiegano sottraendosi al tiro.

S.ten. M.(Manenti) in questo momento si porta in soccorso ardito D. probabilmente ferito e viene colpito a morte al capo e al petto da raffiche di mitragliatrice. Attendente tenta recupero della salma di M. ed è a sua volta ferito.

Ore 6,50 – su richiesta T.G. provvede potente annerimento della zona P. di V.. Sotto protezione cortina fumogena plotone P. rientra protetto da plotone già comandato da S.Ten. M. Successivamente ripiega anche quest'ultimo.

Croce Rossa tedesca per tre volte consecutive esce e raccoglie morti e feriti.

S. ten. medico e P. (LX) escono a loro volta su P. di V. affrontando a loro volta insidia campi minati, preceduti da pattuglie cercamine. Recuperano complessivamente 4 salme e 3 feriti lasciando una quinta

salma in zona intensamente minata, ove accesso era estremamente pericoloso.

In pari tempo portatori Croce Rossa tedesca, unitamente s. ten. tedesco comandante caposaldo, prendono contatto con s.ten. medico P., conoscitore lingua tedesca e comunicano che germanici hanno avuto molte perdite e che nostro ardito con piede detroncato da mina è stato recuperato da Croce Rossa tedesca. Tenente germanico emaciato, sudicio, assai abbattuto dichiara che anela fine ormai inutile strage.

Azione su Obiettivo Q. 459

Raggiunta sommità q. 459 ore 6,35 in stupefacente aderenza fra tiri artiglieria-mortai e azione fanteria. Sulla sommità 4 postazioni presidiate. Presidio maciullato bombe a mano. Rovesci guarniti a pochi metri sotto, cresta da reticoli, camminamenti coperti con numerosi ricoveri incavernati.

S.ten P. e S. rastrellano arditamente rovesci, mentre arditi schiacciano resistenza in cresta, fatti segno a violenta reazione mitraglia da pendici N. della quota e particolarmente da costone Fumarina.

Ufficiali e arditi completano bravamente rastrellamento bloccando tedeschi sugli ingressi dei ricoveri e fulminandoli con raffiche di mitra. Tedeschi non accennano arrendersi talchè arditi si vedono co-

stretti a tempearli con bombe a mano ed a finire a colpi di pugnale i più ostinati.

Fra gli altri, serg. P. già decorato di medaglia d'argento e due al valore fa strage di 4 tedeschi a colpi di pugnale. Contemporaneamente alle pendici della quota duello di carri.

Così pure tempestivo e risolutivo intervento 1° gruppo 11° Artiglieria per stroncare affluenza rincalzi che si preannunciavano da C. Fumarino. Fuoco preciso nostre artiglierie cadeva una decina di uomini.

Ore 7.00 suddetto reparto rientrava con un prigioniero ed una mitraglia.

Le perdite: dispersi 1, feriti 9; perdite avversarie 25. Perdite complessive nostre: Caduti 7, dispersi 1, feriti 36.

Perdite nemiche complessive Morti 30 (circa), feriti numero imprecisato, prigionieri 2.

P.S. Sul cippo che ricorda i Caduti sono scolpiti i seguenti nomi: S.Ten. Dante Manenti, Giuseppe Casu, Vincenzo Ciccu, Salvatore Deiana, Esage Frau, Aris Gelli, Carmelo Guardo, Natalino Iani, Giovanni Pociola, Dino Rosi, Antonio Salvatore, Giuseppe Starnini, Domenico Tratzi.

Rino Fantuzzi
ANCFARGL Reggio Emilia